

rica Cronaca II, del 1378, leggiamo pag. 36: *Pietro Orseolo II Doge lasciò per testamento un terzo delle sue facoltà per la festa delle Marie*. Può ben facilmente cadauno immaginare, quanta frequenza di popolo concorresse a questo spettacolo. Ricavasi dal Capitolare de' Consiglieri del Doge Andrea Contarini, in cui si legge, circa il 1367. *Faciám convocari Concilium de X. bis; scilicet XV diebus, & octo diebus ante festum Mariarum omni anno, & totidem & simili modo ante Ascensionem, occasione ipsorum Festorum, & gentium venientium ad ipsa festa, pro providendo de facto & custodia civitatis.*

1664) Per supplire a tanti dispendj imponevansi gravezze eziandio alle Famiglie Religiose, le quali avessero possessioni. Nella Cronaca di S. Salvatore ritroviamo: *MCCCLVII de mense februarii fuerunt Marie in cha delfino & chabembo. Eo anno die mercurii XXIV marcii, solvit dominis extraordinariis pro festo mariarum, pro extimatione nostrarum possessionum; quod extimum est vigintioctomillia & centum lib. ad grossos, XL cum dimidio pro C libras CLXXV, solidos decem, & pro pena XVI ducatorum quos non solvit ad tempus, libras VII. Et sic nota gaudium quod habes pro tali festo.* I quali numeri, se non havvi errore, io credo doversi così intendere: che L. 100 in quest' imposizione valutavansi $40\frac{1}{2}$. e però le L. 28100 riducevansi a L. 11380 $\frac{1}{2}$: per le quali si pagarono L. 175 $\frac{1}{2}$: cioè $1\frac{1}{2}$ circa per cento. Ricaviamo in oltre da questo luogo, che per tale riscossione creavasi un Magistrato straordinario, con titolo di *Domini* o *Signori*, e che quelli i quali non pagavano a tempo,

sog-